

FORUM PA – 30 maggio 2013



La nuova Agenda per la semplificazione



Silvia Paparo

Direttore dell'Ufficio per la semplificazione amministrativa

Dipartimento della Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri

La nuova Agenda per la semplificazione



Siamo all'inizio della legislatura: è l'occasione per confrontarsi con i fondamentali attori della politica di semplificazione su quali sono le priorità, gli obiettivi, i tempi, i metodi di una nuova Agenda per la semplificazione.

Una novità

Al tradizionale appuntamento di ForumPA abbiamo, accanto agli abituali interlocutori rappresentati dalle associazioni imprenditoriali, i protagonisti della nuova stagione di cooperazione istituzionale che si è avviata con l'accordo del maggio 2012.

Semplificazione e competitività: i problemi da affrontare



È noto che l'eccesso dei costi della regolazione rappresenta una delle cause principali dello svantaggio competitivo dell'Italia.

Nella graduatoria ***Doing Business 2013*** della Banca Mondiale **l'Italia è al 25° posto su 27 tra i Paesi UE**. Inoltre, è al 73° posto su 185 Paesi per il complesso degli indicatori esaminati (nel 2012 era al 75° posto), all'84° per l'avvio di impresa, al 103° per il rilascio del permesso di costruire, al 131° per il pagamento delle tasse, al 160° per *l'enforcing contracts* (tempi della giustizia civile).

Di fronte alla crisi, **l'incidenza degli oneri amministrativi risulta sempre più intollerabile** per le imprese.

La semplificazione amministrativa e la riduzione dei costi della burocrazia rappresentano un fattore chiave per **eliminare vincoli e liberare risorse** per lo sviluppo e la competitività delle imprese e dare effettività ai diritti dei cittadini, senza aumentare la spesa pubblica.

I costi della burocrazia sulle PMI



Costi amministrativi per le PMI nelle aree di regolazione misurate

SETTORE	ONERI AMMINISTRATIVI (in miliardi di euro)
Lavoro e previdenza	9,94
Prevenzione incendi	1,41
Paesaggio e beni culturali	0,62
Ambiente	3,41
Fisco	2,76
Privacy	2,59
Appalti	1,21
Sicurezza sul lavoro	4,60
Edilizia	4,44
Totale	30,98



Nota: La misurazione dei costi ha riguardato 93 procedure ad alto impatto, selezionate con le associazioni imprenditoriali e le amministrazioni, in 9 aree di regolazione. Le stime sono indicative dell'ordine di grandezza degli oneri associati agli obblighi informativi oggetto della misurazione. I dati relativi al settore Appalti non comprendono gli oneri amministrativi per le imprese tra 0 e 4 addetti.

I dati relativi alla misurazione del settore Fisco riguardano la dichiarazione dei sostituti di imposta (770 semplificato), la dichiarazione, la comunicazione dati e i rimborsi IVA.

I dati del settore Edilizia riguardano gli oneri sostenuti dalle imprese e dai cittadini e non sono scindibili tra le due categorie di soggetti.

Le attività di misurazione sono svolte dalla *Task force* MOA dell'Ufficio per la semplificazione amministrativa del Dipartimento della Funzione Pubblica, con l'assistenza tecnica dell'ISTAT, utilizzando la metodologia, adottata dalla Commissione europea, dello *Standard Cost Model*.

Il contesto europeo

La strategia “EU Regulatory Fitness” e la Comunicazione “Smart regulation - Responding to the needs of small and medium - sized enterprises” danno nuovo impulso all’attuazione della *smart regulation*, per la crescita e la creazione di un ambiente favorevole alle PMI.

Novità metodologiche







- Obiettivo principale: verificare se e in che misura la disciplina in esame ha raggiunto i suoi obiettivi
- Analisi per aree di regolazione e non per singoli atti normativi
- Ambito intervento: cittadini e imprese
- Definizione preventiva dei criteri di valutazione utilizzati (es. rilevanza, efficacia, efficienza, coerenza)
- Valutazione sovrapposizioni normative, incoerenze tra disposizioni, obsolescenza delle norme
- Valutazione di costi e benefici (qualitativa e quantitativa)
- Tra i costi considerati: oneri regolatori (costi sostanziali) e oneri amministrativi.
- Ampia partecipazione stakeholders

**IL BILANCIO DI UNA STAGIONE:
PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**

Cosa abbiamo imparato dalla misurazione?

È migliorata la diagnosi.

Le attività di misurazione, oltre a consentire di individuare gli adempimenti da semplificare, forniscono **un'importante base conoscitiva** sulle ragioni della particolare onerosità delle procedure:

-  Stratificazione delle norme e degli adempimenti nel tempo.
-  Sovrapposizione degli oneri imposti dai diversi livelli di governo e dalle differenti discipline di settore e peso del *goldplating*.
-  Pluralità di soggetti pubblici a cui rivolgersi, duplicazione delle comunicazioni e adempimenti, insufficiente utilizzo delle tecnologie.
-  Tempi lunghi e incerti.
-  Continua proliferazione di nuovi oneri.
-  Rilevanza dei controlli e assenza di coordinamento.

L'assenza di proporzionalità



Assenza di proporzionalità in relazione alla dimensione, al settore di attività delle imprese e, soprattutto, alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici.

Dimensioni delle
imprese in Italia

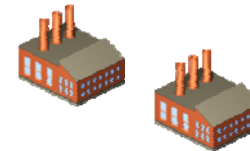
Fino a 9 addetti

4.300.000
imprese



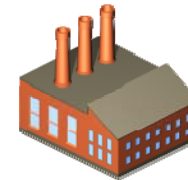
Da 9 a 250
addetti

235.000
imprese



Oltre 250
addetti

3.735
imprese



Il ricorso ai soggetti esterni



La complessità delle procedure, l'incertezza nell'interpretazione delle norme e le peculiarità del nostro tessuto imprenditoriale comportano **un elevato ricorso a soggetti esterni**.

Risorse utilizzate per l'adempimento per area di regolazione	Costi esterni	
		%
(Imprese 5-249 addetti)	Appalti	16%
	Ambiente	61%
	Paesaggio e BBCC	65%
	Sicurezza sul lavoro	65%
	Fisco	77%
	Prevenzione Incendi	84%
	Lavoro e Previdenza	94%

Sulla base dei dati delle misurazioni è possibile fornire una stima dei costi esterni totali per le aree sinora misurate, cioè dell'ammontare dei costi dovuti al ricorso ad intermediari sul totale dei 30,98 miliardi di euro annui complessivamente stimati sino ad oggi.

Il totale dei costi esterni per le aree sinora misurate è pari a **€ 24,65 miliardi**, pari a circa l'80% dei costi totali misurati.

L'approccio alla semplificazione (1/2)

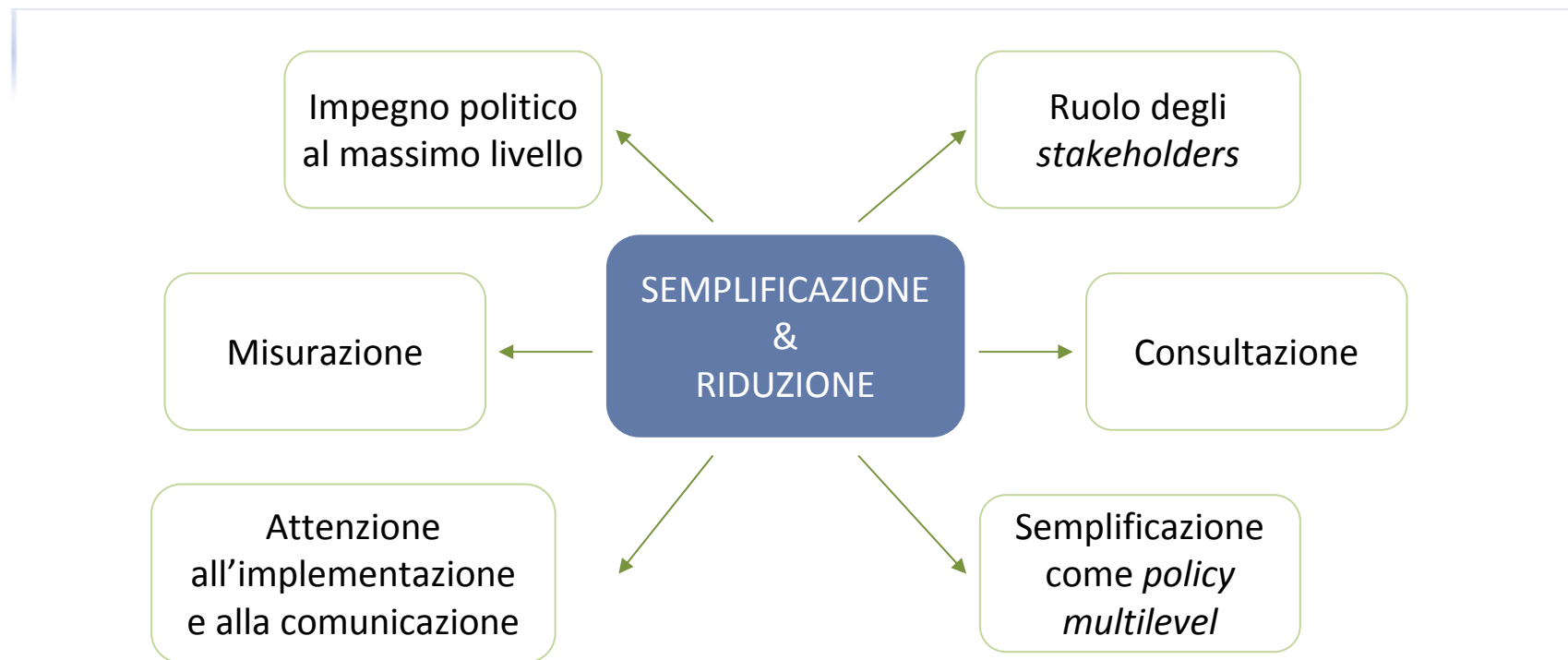
Il peso degli oneri burocratici in Italia e la necessità di dare effettiva attuazione ai principi europei della *smart regulation* per recuperare lo svantaggio competitivo dell'Italia mostrano, con grande evidenza, che non esistono ricette miracolistiche o norme taumaturgiche ("Burocrazia 0", SCIA, etc.) che consentano di tagliare d'incanto i costi della burocrazia.

Non ci sono alternative a un **duro e tenace lavoro** per semplificare in modo **sistematico e mirato le procedure**, individuare ed eliminare gli adempimenti eccessivi o sproporzionati in relazione alla tutela degli interessi pubblici, ridurre i tempi ed evitare la proliferazione delle nuove complicazioni attraverso efficaci sistemi di valutazione *ex ante* ed *ex post* delle norme.

È importante contrastare la logica delle norme annuncio che restano sulla carta e della miriade di provvedimenti attuativi inapplicati

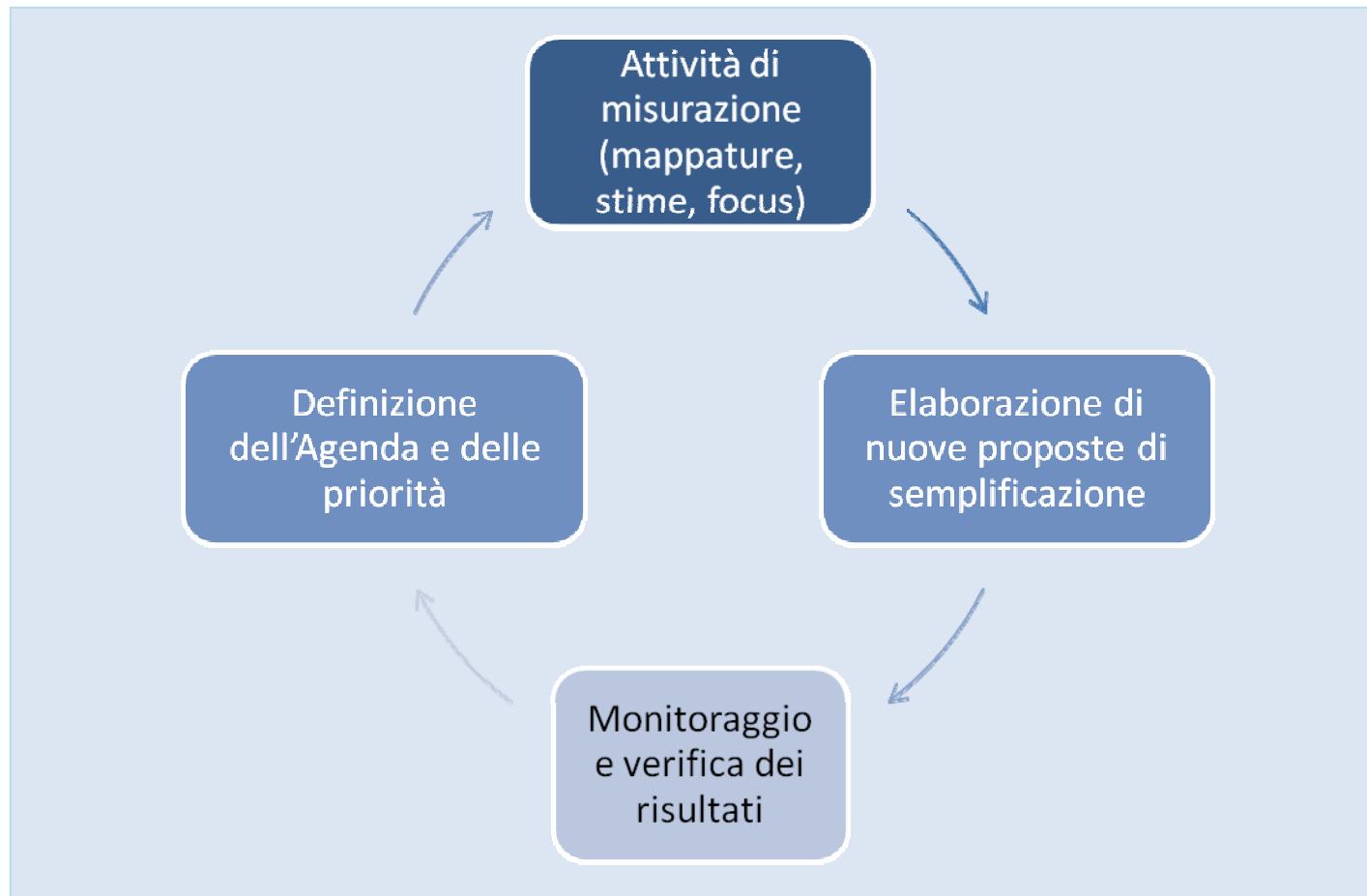
L'approccio alla semplificazione (2/2)

Di seguito si illustrano i fattori chiave di una politica di semplificazione.



La consultazione

L'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholders in tutte le fasi del processo:



La consultazione è uno dei fattori vincenti della semplificazione

La collaborazione tra Stato, Regioni e autonomie: l'esperienza del Tavolo istituzionale

Al cittadino o all'impresa non interessa conoscere quale livello istituzionale sia responsabile della complicazione, ma solo avere meno oneri. Tra le novità più rilevanti del 2012 vi è il **rafforzamento della cooperazione tra Stato, Regioni e autonomie locali sulla base dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata** sull'attuazione del decreto "Semplifica Italia" (D.L. n. 5/2012 convertito con la legge n. 35/2012).

In particolare, si è
sviluppata
un'intensa
collaborazione:

- nelle attività di misurazione degli oneri in un settore importante quale **l'edilizia**;
- nella predisposizione di misure di semplificazione in materia di **Sportello Unico per l'Edilizia**;
- nella istruttoria dello schema di **autorizzazione unica ambientale**;
- nella predisposizione delle **linee guida sui controlli**;
- nell'istruttoria delle linee guida **"Come fare per"**.

Sono a uno stadio molto avanzato le attività finalizzate all'adozione di una **modulistica standardizzata per l'edilizia** (SCIA, permesso di costruire, ecc.); è in corso l'istruttoria di ulteriori semplificazioni in materia di edilizia e del modello unico ambientale.

Le Linee Guida in materia di controlli

Le Linee Guida, adottate a gennaio, contengono principi e criteri a carattere generale, strumenti operativi, raccomandazioni ed esempi di buone pratiche.

Principi

1. CHIAREZZA DELLA REGOLAZIONE

Le amministrazioni devono far conoscere alle imprese gli obblighi e i relativi adempimenti imposti dalla normativa e rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento, assicurandone la più ampia diffusione.

2. PROPORZIONALITÀ AL RISCHIO

Le amministrazioni programmano le rispettive attività di controllo in base al diverso fattore di rischio valutato da ciascuna amministrazione in base alla probabilità dell'inosservanza.

3. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Le amministrazioni adottano strumenti di coordinamento per ridurre inutili o sproporzionate duplicazioni.

4. APPROCCIO COLLABORATIVO DEL PERSONALE

Le amministrazioni assicurano, nel concreto svolgimento del controllo, un approccio collaborativo con le imprese e la trasparenza dell'attività svolta.

5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Le amministrazioni garantiscono la formazione e la qualificazione del personale in una logica di servizio e di cooperazione.

Esempi.

L'Autorizzazione Unica Ambientale

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)

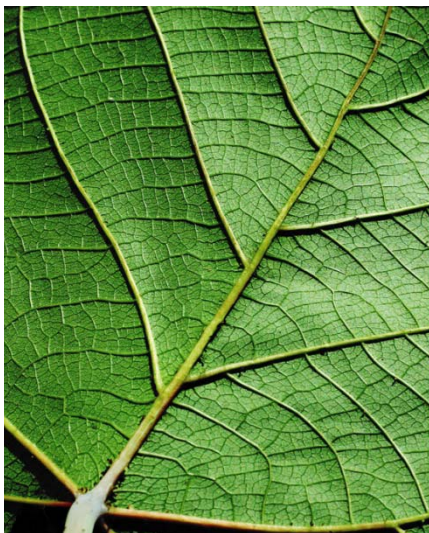
Il Regolamento sull'Autorizzazione Unica Ambientale , DPR n. 59/2013, è stato appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale. È una semplificazione rivolta alle PMI e si applica agli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Le principali novità

Oggi le norme ambientali costringono le imprese a rivolgersi ad amministrazioni diverse (Regioni, Province, Comuni, ARPA, etc.) per ottenere le autorizzazioni ambientali necessarie all'attività produttiva; il quadro è ulteriormente complicato dal fatto che queste autorizzazioni hanno periodi di validità differenti.

La nuova Autorizzazione Unica Ambientale

Sostituisce fino a sette procedure diverse (ad esempio: l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico, etc.). Basterà un'unica domanda da presentare per via telematica allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) per richiedere l'unica autorizzazione necessaria. Le Regioni potranno estendere ulteriormente il numero di atti compresi nell'AUA. La certezza dei tempi è garantita: in caso di mancato rispetto dei termini è previsto il ricorso ai poteri sostitutivi. L'AUA avrà una durata di 15 anni, se non intervengono modifiche agli impianti.



Semplificazioni nel settore Edilizia

È in corso un'intensa attività istruttoria nell'apposito gruppo di lavoro del Tavolo istituzionale per definire ulteriori interventi di semplificazione nel settore Edilizia.

I primi oggetti sono:



Definizione di un **modulo unico nazionale**, per ciascun titolo edilizio, che preveda la richiesta delle medesime informazioni (e degli stessi allegati) su tutto il territorio nazionale, con sezioni variabili che tengano conto delle specificità regionali.



Predisposizione di **istruzioni condivise a livello nazionale**, allegate alla modulistica unificata, che forniscano una interpretazione uniforme delle disposizioni normative in materia edilizia e una guida alla compilazione e alla presentazione dell'istanza, della SCIA e delle comunicazioni.



Informatizzazione della procedura che consenta la presentazione *online* di tutta la documentazione necessaria, incluse le autorizzazioni preliminari, riducendo i tempi di lavorazione delle pratiche da parte delle amministrazioni competenti.



L'istruttoria prosegue a livello statale e regionale per elaborare **ulteriori importanti interventi di semplificazione.**

Gli esiti del programma di misurazione

al 31 dicembre 2012

Costi amministrativi e risparmi potenziali per le PMI connessi alla piena implementazione delle misure adottate

SETTORE	ONERI AMMINISTRATIVI (in miliardi di euro)	MISURE ADOTTATE	RISPARMI (in miliardi di euro)
Lavoro e previdenza	9,94	Piano di riduzione Legge n. 133/2008	4,78
Prevenzione incendi	1,41	Regolamento di semplificazione per le PMI	0,65
Paesaggio e beni culturali	0,62	Piano di riduzione Regolamento interventi di lieve entità	0,17
Ambiente	3,41	Regolamento di semplificazione per le PMI Decreto "Semplifica Italia"	0,97
Fisco	2,76	Provvedimento dell'Agencia delle Entrate (circolare n. 1/E del 25 gennaio 2011)	0,46
Privacy	2,59	Decreto legge "Sviluppo" n. 70/2011 Decreto legge "Semplifica Italia"	0,92
Appalti	1,21	Decreto legge "Sviluppo" n. 70/2011 Decreto "Semplifica Italia"	0,30
Sicurezza sul lavoro	4,60	-	-
Edilizia	4,44	Decreto legge n. 83/2012 (convertito, con modificazioni, in legge n. 134/2012)	0,24
Totale	30,98		8,49 (27,4% dei costi)

Semplificazione: alcuni punti critici del processo

- l'adozione degli interventi è **troppo lenta** rispetto alle esigenze del paese
- il **processo decisionale è frammentato**
- il coinvolgimento delle **amministrazioni di settore** è un fattore critico
- l'attenzione al risultato e all'**implementazione è scarsa**
- **troppe norme** e insufficiente innovazione amministrativa
- il coordinamento tra **semplificazione e digitalizzazione è insufficiente**
- **molte resistenze** si annidano nei comportamenti quotidiani e nella cultura sia delle amministrazioni che degli intermediari

Inoltre, le strutture dedicate alla semplificazione stanno crescendo...
... ma sono ancora troppo deboli

La percezione della semplificazione: una delle maggiori criticità



I risparmi sono **virtuali** se le imprese non conoscono e utilizzano le semplificazioni o se le amministrazioni non le applicano.

AD ESEMPIO: LA PRIVACY

Quante imprese sanno che non è più necessario predisporre e aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS)?

Stato di attuazione delle principali misure di semplificazione adottate a seguito della misurazione

SETTORE	MISURE ADOTTATE	STATO DI ATTUAZIONE
Lavoro e previdenza	Piano di riduzione Legge n. 133/2008	
Prevenzione incendi	Regolamento di semplificazione per le PMI (2011)	
Paesaggio e beni culturali	Regolamento interventi di lieve entità (2010)	
Ambiente	Regolamento di semplificazione per le PMI* (2011) Decreto "Semplifica Italia" (2012) Regolamento AUA** (2013)	
Fisco	Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 1/E del 25 gennaio 2011)	
Privacy	Decreto legge "Sviluppo" (2011) Decreto legge "Semplifica Italia" (2012)	
Appalti	Decreto legge "Sviluppo" (2011) Decreto "Semplifica Italia" (2012) Delibera AVCP (2012)	
Sicurezza sul lavoro	Le misure erano state previste nel ddl ora decaduto	
Edilizia	Decreto legge n. 83/2012 (convertito, con modificazioni, in legge n. 134/2012)	

LEGENDA

A regime

In fase di prima
attuazione

Non operativo

* Le disposizioni in materia di acque reflue e di impatto acustico sono operative

** Il Regolamento AUA , approvato a febbraio, è di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

Attenzione: il risultato non è raggiunto se non è percepito

In Italia, come nelle esperienze di altri paesi, si registra una **difficoltà nella percezione delle semplificazioni e dei connessi risparmi** da parte delle imprese, segnalata dalle stesse associazioni imprenditoriali. Sono in corso, in collaborazione con l'Istat, rilevazioni sul livello di percezione.

Tra le ragioni della limitata percezione delle misure di semplificazione adottate vi sono:

- l'insufficiente attenzione all'implementazione;
- la scarsa comunicazione della semplificazione e la difficoltà a diffondere semplificazioni molto tecniche (es. prevenzione incendi o privacy);
- l'effetto "filtro" degli intermediari.



LA NUOVA AGENDA

Semplificazione: un'Agenda condivisa tra Stato, Regioni e autonomie

1

Il Tavolo va rafforzato e può essere trasformato in una vera e propria **cabina di regia** della politica di semplificazione, caratterizzata da una **forte operatività e da un ampio coinvolgimento** delle amministrazioni interessate e degli stakeholders.

2

Può essere adottata un'**Agenda condivisa costruita su cronoprogrammi operativi**, da verificare periodicamente: per ciascun intervento di semplificazione dovranno essere individuati i risultati attesi, i tempi, le responsabilità e gli strumenti di verifica dei risultati.

3

È rilevante lo sviluppo di **metodologie condivise di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi** in coerenza con i nuovi obiettivi adottati a livello europeo.

La nuova Agenda



OBIETTIVI

Accelerare le azioni tese a liberare le risorse per la crescita e garantire diritti di cittadinanza, in modo da assicurare risultati tangibili in tempi brevi attraverso un'agenda condivisa

1

Azioni rapide

- Proseguire le attività sistematiche attraverso il varo di interventi immediatamente operativi
- Impegnarsi per l'implementazione delle misure già adottate

2

Programma

Nuovo programma di misurazione e riduzione degli oneri

3

Prevenire nuove complicazioni (Budget regolatorio, test PMI)

Il metodo nuovo: dalle norme al risultato

La nuova attenzione all'attuazione delle misure di semplificazione. Per ciascun intervento di semplificazione verranno individuati i risultati attesi, le azioni, i tempi, le responsabilità e gli strumenti di verifica dei risultati con gli stakeholder.

Le misure urgenti

Predisposizione di un **pacchetto di misure urgenti** con la finalità di ridurre gli oneri a carico delle imprese e di accelerare i nuovi insediamenti produttivi facendo tesoro del ddl "Misure del ddl. AC 5610 ("Nuove disposizioni di semplificazione amministrativa a favore dei cittadini e delle imprese"), ora decaduto. Si tratta di interventi a costo zero, che liberano risorse per la crescita e lo sviluppo che conteneva misure in materia di sicurezza sul lavoro, edilizia e infrastrutture, ambiente, paesaggio, previdenza, di infrastrutture e di privacy.



Il provvedimento dovrà finalmente dare seguito alle attività di misurazione degli oneri in materia di **sicurezza sul lavoro** e di **edilizia** e dovrà essere arricchito dalle proposte delle associazioni imprenditoriali e condiviso con le Regioni e gli Enti Locali. "Meno carte più sicurezza" è uno degli obiettivi di fondo di un complesso di misure, che prevede una riduzione di adempimenti formali a carico delle imprese, senza abbassare in alcun modo il livello di tutela degli interessi pubblici.

Attenzione all'implementazione

Definire gli obiettivi (ad esempio: SUAP, AUA, SUE) e individuare risultati attesi, azioni, responsabilità e tempi e gli strumenti di monitoraggio e verifica.

LE DIMENSIONI DELL'IMPLEMENTAZIONE

E

1

Mobilizzare gli attori: comunicare a cittadini e imprese e sensibilizzare il personale

2

Individuare modelli organizzativi e best practices da diffondere

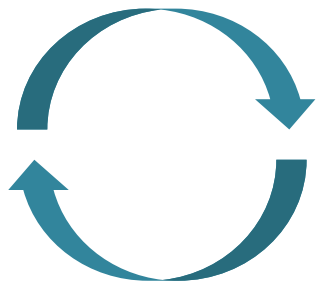
3

Monitorare i risultati effettivi e renderli pubblici

Lo schema dell'Agenda

Una proposta per l'approfondimento

Perché un'Agenda per la semplificazione?



Occorre una strategia complessiva

Negli ultimi anni si è tentato un approccio più sistematico alla semplificazione, introducendo strumenti di “diagnosi” della complicazione burocratica (ruolo della misurazione, coinvolgimento delle amministrazioni di settore e degli *stakeholders*, ecc.). Ciò ha permesso di identificare i principali nodi critici (caratteristiche del sistema di regolazione e della struttura dei mercati).

L'Agenda, facendo tesoro dell'esperienza passata, **disegna un quadro coerente e unitario di interventi, individuando obiettivi, responsabilità, scadenze e strumenti di supporto a effettiva attuazione.**

Si tratta di un programma pluriennale con aggiornamenti periodici e pubblici; gli aggiornamenti daranno conto solo delle variazioni (nuove iniziative, eliminazione o modifica di quelle già previste).

Lo schema dell'Agenda

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi strategici dell'Agenda, es:

- Ridurre i costi e tempi sopportati da cittadini e imprese
- Rafforzare la trasparenza e ridurre l'incertezza
- Aumentare l'implementazione

PRINCIPI FONDAMENTALI

Principi generali che ispirano l'Agenda nel suo complesso, es:

- Effettività (attenzione all'implementazione, al monitoraggio, alla valutazione)
- Percettibilità (comunicazione)
- Coordinamento multilivello
- Partecipazione

Lo schema dell'Agenda

STRUMENTI

Strumenti, es:

- Programmazione (individuazione fasi, scadenze e responsabilità)
- Valutazione (intesa sia ex ante – misurazione, ma anche verifica situazione attuale – sia ex post – monitoraggio e valutazione di impatto)
- Consultazione
- Trasparenza
- Comunicazione

Sono trasversali alle diverse iniziative, ma sono anche oggetto di azioni specifiche

LINEE DI AZIONE

Interventi suddivisi in tre sezioni:

- 1** **azioni "rapide"** con obiettivi puntuali di implementazione o semplificazione;
- 2** **azioni di medio-lungo termine** nell'ambito del meccanismo di misurazione e riduzione;
- 3** **azioni per il controllo dei flussi della nuova regolazione**

Lo schema dell'Agenda

1

PASSARE DALLE NORME AL RISULTATO: LE AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE

Esempio di scheda per i singoli interventi e rimando a uno schema sinottico con riepilogo degli interventi, scadenze e indicatori

Intervento 1 – [Es. Operatività degli Sportelli unici]

- **Punto di partenza:** [previsioni normative, grado di attuazione, eventuali criticità, ecc.]
- **Obiettivi e risultati attesi:**
- **Descrizione dell'intervento:**
- **Fasi e scadenze:**
- **Responsabilità:**
- **Modalità di partecipazione degli stakeholders:**
- **Modalità di verifica dei risultati:**
 - Indicatori:
 - Target:
 - Raccolta delle informazioni: (eventuali indagini, raccolta di dati amministrativi, ecc.)

Lo schema dell'Agenda

2

MISURARE PER SEMPLIFICARE: IL NUOVO PROGRAMMA PER LA RIDUZIONE DEGLI ONERI E DEI TEMPI

Misurazione e riduzione degli oneri regolatori e dei tempi

Punto di partenza:

Obiettivi e risultati attesi: ridurre oneri non necessari, ridurre i tempi, ecc.

Descrizione dell'intervento: descrizione sintetica del percorso (prima una sperimentazione, poi messa a regime), delle aree oggetto di misurazione e della metodologia

Fasi e scadenze: cronoprogramma

Area	2013		2014				...
	III	IV	I	II	III	IV	
Prevenzione incendi	■						
Salute e igiene degli alimenti	■						
Agricoltura				■			
[...]							

Responsabilità:

Modalità di partecipazione degli stakeholders:

Modalità di verifica dei risultati: qui direi che gli interventi di semplificazione si valutano in base ai risparmi stimati, la cui effettività è poi misurata nell'ambito della valutazione d'impatto (rimando al punto 5.4)

Lo schema dell'Agenda

3

PREVENIRE LE NUOVE COMPLICAZIONI

- Monitoraggio trasparenza degli adempimenti
- Oneri introdotti ed eliminati: pubblicazione degli elenchi
- Oneri introdotti ed eliminati: budget regolatorio

Lo schema dell'Agenda

AZIONI DI SUPPORTO

→ **Consultazione**

Consultazione pubblica e interviste ai soggetti interessati

→ **Trasparenza e comunicazione**

Pagine Internet dedicate e campagna di comunicazione, da orientare via via anche sulla base delle attività di monitoraggio

→ **Monitoraggio**

Sul sito sarà aggiornato un quadro:

- delle realizzazioni (rispetto alle scadenze)
- dei risultati (rispetto agli obiettivi)

→ **Valutazione d'impatto**

Una o più rilevazioni sulla conoscenza delle semplificazioni e sulla riduzione dei costi

In conclusione

I fattori vincenti di una politica di semplificazione sono:

- Coinvolgimento degli stakeholders
- Politica di semplificazione condivisa tra Stato, Regioni e autonomie locali
- Logica di risultato
- Attenzione all'implementazione